



*Il saluto tra due navi-veliero, tra cui la Mir, a base di cannonate a salve*

incantesimo, si sia annullato: passato e presente, tradizione e tecnologia si fondono in un'unica e armonica architettura, plasmata dagli eterni elementi del vento e del mare.

Elementi che sfuggono al controllo dell'uomo, ma che l'uomo ha saputo, attraverso secoli di esperienza, conoscere e sfruttare per la magica avventura del navigare. Facciamo il giro dei moli, guardiamo ogni nave, ogni particolare, per imprimerci nella mente questo spettacolo e questa emozione difficilmente ripetibile. Poi riprendiamo il nostro giro per la città.

E, come noi, molti marinai in libera uscita sciamano per le strade e i negozi di souvenir.

Qui abbiamo una sorpresa: molti marinai sfoggiano trecce bionde, code dorate e si muovono con grazia sul suolo che ora, finalmente, non beccheggia e non rolla più sotto i loro piedi. Sì, molti marinai, cosa impensabile fino a qualche tempo fa, sono donne. E poiché questo scritto forse lo leggerà anche mia moglie, evito di fare commenti su come spesso sono attraenti queste giovani donne.

Ma se rinasco, mi fo marinaio.



*Marinai e... marinaie in libera uscita*